

LA RIVOLTA DEI TARTASSATI DELLA ZONA INDUSTRIALE

Tarsu, oltre 150 ricorsi contro il Comune

Dopo il caso Mureddu sta per abbattersi in municipio una montagna di sentenze fotocopia

di Luca Rojch

OLBIA. L'effetto valanga rischia di travolgere le casse del Comune. Dopo la vittoria al Tar dell'uomo da un milione di euro di tasse da pagare, l'imprenditore del marmo Alberto Mureddu. Il castello di sentenze potrebbe abbattersi sull'am-

ministrazione. Ci sono altri 150 ricorsi contro le bollette Tarsu, su cui il tribunale deve pronunciarsi. Un effetto domino che potrebbe diventare pericoloso per le casse dell'amministrazione, già messe in affanno dal patto di stabilità.

A Mureddu il Comune aveva inviato una mega bolletta da oltre un milione di euro. Tutta di Tarsu da pagare. Lui aveva dato vita a una crociata. Ma le tariffe, anche se non tutte milionarie, avevano massacrato la maggior parte delle imprese della zona industriale. L'assessore al Bilancio, Francesco Sanciu con pazienza era riuscito a organizzare,

**L'assessore Sanciu:
«Non conteso i giudici
e capisco le imprese»**

con l'aiuto degli uffici, una via di uscita di massa per le aziende. Un condono su interessi e sanzioni, che gonfiavano a dismisura le bollette. Ma non tutti hanno scelto questa strada. In tanti hanno preferito fare ricorso al Tar. Ora è arrivata la prima sentenza dei giudici, che ha condannato l'amministrazione. 90mila euro da pagare e la pericolo-



Tarsu. L'assessore alle Finanze Francesco Sanciu e in alto la manifestazione degli imprenditori davanti al Comune

sissima certezza che la sentenza faccia giurisprudenza. Sia il caso che apra la via a tutti gli altri ricorsi. «Le sentenze si applicano — dice l'assessore Sanciu —. Non è mia abitudine commentarle. Partiamo dal presupposto che sono convinto dell'ottimo lavoro fatto dagli uffici dell'amministrazione. Io difenderò sempre il loro operato. Conosco



la loro perizia e la loro preparazione. Ma da subito avevamo ritenuto eccessiva la bolletta di Mureddu. Da imprenditore non posso puntare il dito contro chi ha fatto ricorso. Non dico di essere felice della decisione del Tar. Ma prendo questo pronunciamento con serenità». Sanciu non lo dice, ma fa capire che da imprenditore è quasi felice della deci-

sione dei giudici, anche se da assessore non può esultare. Ma su un altro punto lui precisa la posizione del Comune. «Tutte le cifre che sono oggetto di contestazione da parte del privato non sono state rimosse dall'amministrazione — spiega —. Per questo non sono mai state iscritte nei bilanci. Non c'è nessuna possibilità di buchi nei bilanci. In

altre parole non abbiamo conteggiato somme non riscosse. Il danno per il Comune sarà nel pagamento delle spese legali». Una legnata in ogni caso, se con un effetto domino i giudici dovessero fare sentenze fotocopia per tutti i 150 ricorsi presentati dalle imprese, la quasi totalità sono nella zona industriale. Una Caporetto per le casse dell'amministrazione. Impossibile per ora fare il conto della spesa. Di quanto dovrà versare il Comune. Difficile credere che le altre sentenze si discosteranno di molto da quella di Mureddu. E dagli uffici legali di Poltu Cuadu

**A sorpresa le tariffe
si potrebbero ridurre
dal prossimo anno**

si preparano all'esborso di denaro. Qualche accenno di Sanciu anche sul nuovo appalto per i rifiuti. «È vero abbiamo dovuto ritoccarlo di una decina di milioni di euro per il servizio di smaltimento della plastica — spiega Sanciu —, ma non ci si deve preoccupare. Dagli ultimi dati dovremo avere un incasso superiore alle attese sulla Tarsu. Proprio per questo siamo pronti a ridurre le tariffe».